



SOMMARIO

05 *Introduzione*

11 PROGETTAZIONE

- 12** Clima ed esposizione
- 16** Organizzazione degli spazi
- 24** Balconi e terrazzi in città
- 26** Balconi e terrazzi in una villa
- 28** Balconi e terrazzi in campagna
- 30** Balconi e terrazzi al mare
- 34** Balconi e terrazzi in montagna
- 38** Balconi e terrazzi al lago

41 INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

- 42** Vasi e contenitori
- 46** Terriccio
- 49** Acqua e metodi di irrigazione
- 55** Concimazione
- 58** Malattie
- 62** Parassiti
- 66** Cura e manutenzione
delle piante
- 71** Superare i periodi difficili

75 LE PIANTE PER IL BALCONE

- 76** La scelta delle piante
- 82** Pianta erbacee fiorite

- 84** Pelargonium
- 88** Petunia e Calibrachoa
- 91** Viola
- 94** Begonia
- 96** Lobelia
- 98** Impatiens
- 100** Verbena
- 103** Cyclamen
- 104** Tropaeolum
- 105** Chrysanthemum
- 107** Mandevilla/Dipladenia
- 108** Altre piante da fiore
- 122** Pianta arbustive
ed erbacee perenni
- 143** *Glossario*

TERRAZZA GRANDE? COMPARTIMENTIAMO GLI SPAZI

Se disponiamo di una terrazza grande può essere utile suddividere gli spazi, creando diverse zone e diversi ambienti. Per farlo, si possono utilizzare fioriere con piante di una certa altezza, oppure graticci o archi per fare salire le piante rampicanti. Se necessario, possiamo ricorrere a pannelli, schermi o pareti nei più diversi materiali, dal legno alla muratura. Anche un gazebo può suddividere, nascondere, ospitare e accogliere.

Per esempio, si può realizzare una zona abitabile, una per le piante, una per il gioco dei bambini e una per griglie, barbecue e altre attrezzature da cucina.

Per chi ama il relax, perché non pensare a uno spazio con un'amaca? Per gli sportivi, invece, una cyclette o un tapis-roulant possono consentire un po' di movimento in un ambiente gradevole. Queste zone vanno protette, coperte o schermate in base al clima locale.



Le fioriere possono essere utilizzate per suddividere gli spazi su una terrazza.

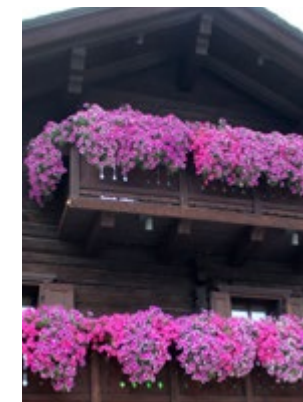
decorazioni (per esempio le lampade) vanno scelti in modo che si armonizzino il più possibile con il resto dell'abitazione, avendo in mente fin da principio un *look* specifico e personale.

Con spazi piccoli, si deve fare in modo che sembri che le piante 'entrino' all'interno e non che la casa esca sul balcone.

Per gli spazi più grandi, i materiali possono influenzare molto l'umore: se, per esempio, l'intento è rilassarsi in una zona della terrazza, per leggere un libro o ascoltare musica, si possono scegliere materiali che a loro volta possano condizionare in questo senso il nostro stato d'animo, soprattutto se si deve progettare o ristrutturare dal punto di vista architettonico.

Per le pareti o i divisori, il legno di buona qualità, trattato con prodotti che gli consentano di resistere all'aperto, è un prodotto che tende a riscaldare l'ambiente: si può scegliere in diverse sfumature di colore. Se il balcone riceve poca luce, è più adatto un colore chiaro, che incrementa la luminosità.

Per quanto riguarda i pavimenti, per un balcone rustico può andare benissimo il legno, mentre se il nostro spazio è più moderno, è meglio optare per piastrelle o pietre naturali, eventualmente associandole per creare composizioni interessanti. Criteri importanti sono l'impermeabilità (l'acqua deve defluire sempre dallo scarico verso l'esterno per non provocare danni) e la facilità di pulizia e manutenzione.



Il legno è un materiale molto impiegato nell'architettura delle case in montagna, dove viene esaltato dalla consonanza con l'ambiente.

LA SICUREZZA SU BALCONI e TERRAZZI

Un aspetto spesso trascurato su balconi e terrazzi è quello della sicurezza. In primo luogo, non dobbiamo mai sovraccaricare lo spazio: piante o fioriere troppo pesanti possono in casi limite provocare dei crolli. Se abbiamo qualche dubbio, conviene accertare la portata di una superficie con un professionista. Considerando che il punto più debole di un balcone è sempre al centro, è meglio collocare i vasi più pesanti in prossimità dei bordi. Controlliamo spesso la solidità degli elementi di protezione, come parapetti e balaustre.

Non vanno trascurati anche altri pericoli: se diamo troppa acqua, o se ci dimentichiamo di chiudere un rubinetto, si possono verificare delle infiltrazioni ai piani sottostanti. Quando soffiano venti molto forti, le piante nei basket vanno assicurate in modo che i ganci non si stacchino dai loro supporti e che le piante non possano cadere. E soprattutto, se il balcone è frequentato da bambini, non gli dobbiamo offrire la minima possibilità di scalare le strutture di protezione, lasciando sul balcone scalette, sedie ecc.

BALCONI E TERRAZZI AL LAGO

Il clima lacustre rappresenta in genere l'ideale per le piante sui balconi: la funzione termomoderatrice dei bacini acquatici sul clima fa sì che in inverno le temperature siano più miti e in estate più temperate rispetto alle altre zone.



Classica ed elegante, la fioriera in pietra contiene *Nemesis sunsatia* (una varietà di nemesia), una pianta erbacea annuale o perenne nota per la sua fioritura prolungata e abbondante, che va dalla primavera all'autunno.

L'assortimento delle piante disponibili per i balconi al lago è molto ampio: la scelta va fatta semplicemente in base all'esposizione del balcone, alla latitudine (un lago al nord ha condizioni sostanzialmente diverse da quelle di uno al sud) e al fatto che la casa venga utilizzata tutto l'anno o solo nei periodi di vacanza. Per esempio, una buona idea per i grandi laghi del nord, seguendo le mode di una volta, possono essere gli agrumi, che in questi ambienti possono prosperare quasi senza protezioni.

Va fatta attenzione solo alla presenza di venti forti; per evitarne gli inconvenienti vedi quanto detto a proposito dei balconi al mare, con il grosso vantaggio dell'assenza della salsedine. Anche al lago ci si può sbizzarrire con moltissimi contenitori alternativi, specialmente in stile rustico: se c'è posto, cosa meglio di una piccola barca a remi? Certo, se la nostra casa al lago si trova invece in una località elegante, o addirittura esclusiva, bisogna pensare a qualcosa di classico e raffinato, con vasi in terracotta e fioriere in pietra o legno.

Il clima del lago è tra i migliori per le piante da balcone: l'effetto di mitigazione delle temperature da parte delle acque dei laghi consente di impiegare piante difficilmente utilizzabili in altre zone anche vicine.



1 ULIVO

Una pianta di ulivo può essere molto bella sui grandi laghi del Nord Italia. L'unico rischio è che cresca troppo: se si dispone di un giardino può essere trapiantata non appena le misure cominciano a essere eccessive.

2 PIANTE ANNUALI

Le piante annuali possono dare colore anche in prossimità di un lago: gerani e petunie in pieno sole, lobelie e impatiens in mezz'ombra.

3 AGRUMI

Gli agrumi sono una scelta ideale per il lago, dove regalano profumi, fioriture e frutti.

4 FIORIERE CON RUOTE

Se talvolta le temperature scendono troppo, può essere utile utilizzare fioriere dotate di ruote, che danno la possibilità di ricoverare anche piante grandi in ambienti protetti.



INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

Gestire balconi e terrazzi richiede attenzione, soprattutto durante le assenze o nei mesi invernali, ma con una buona prevenzione è possibile mantenere tutto in equilibrio.

Assicurare le giuste operazioni colturali rende le nostre piante anche più stabili e resistenti ai parassiti.

TERRAZZA PER UFFICIO? MANUTENZIONE MINIMA!

Di solito in un ufficio ci sono molte persone, ma ben poche disposte a prendersi cura delle piante. La soluzione? Un terrazzo a bassa manutenzione! L'obiettivo può essere raggiunto abbastanza facilmente con la scelta delle piante più adatte e con altri accorgimenti. Ne vediamo un esempio in questa realizzazione della paesaggista Silvia Vigé per la terrazza milanese di una nota emittente televisiva. Per l'arredo verde sono state scelte

piante resistenti e che danno il loro meglio in periodi diversi: le rose tappezzanti, la graminacea *Pennisetum villosum*, il *Phormium tenax*, forme nane di *Nandina domestica*, bambù variegato e *Pittosporum tobira*, e, a dare profumo in autunno, l'*Osmanthus fragrans*. Un impianto di irrigazione a goccia, con computer temporizzato e con tubazioni nascoste, consente di ridurre al minimo gli interventi manuali.



Nel nuovo contenitore – possibilmente nuovo, ma in ogni caso sempre ben pulito e forato sul fondo – dobbiamo collocare sul fondo uno strato drenante: ghiaia, sabbia o materiale inerte come le palline d'argilla. Disponiamo poi un primo strato di terriccio: dobbiamo calcolarne l'altezza in modo che la superficie del pane di terra sia a un paio di centimetri dal bordo del vaso.

Si deve scegliere un substrato di buona qualità, con caratteristiche adeguate alla pianta che si rinvasa: così come al momento della messa

a dimora, un substrato sbagliato (per esempio un terriccio calcareo per una pianta acidofila) può portare a gravi danni o anche alla morte della pianta. Dobbiamo livellare la superficie senza compattarla troppo, e per questo ci possiamo aiutare con un bastoncino e con le mani. Annaffiamo senza esagerare per evitare i ristagni.

Per le piante ospitate da vasi o fioriere molto grandi, dobbiamo eseguire tutto un altro tipo di operazione, cioè la sostituzione dello strato superficiale del substrato: dobbiamo togliere i primi 2-3 cm di terriccio, stando ben attenti a non danneggiare il colletto e le radici più superficiali e sostituirli con un substrato nuovo: anche qui valgono le raccomandazioni già fatte per il rinvaso sull'uso di un terriccio di buona qualità adatto a ogni singola pianta e sul non aggiungere troppa terra per non soffocare l'apparato radicale.

Potatura

In molti dicono che 'la potatura irrobustisce le piante', ma non sempre è vero: questo vale per una pianta potata correttamente, mentre una potatura mal eseguita può provocare più danni che vantaggi. E l'unico modo per potare in modo adeguato ogni pianta è conoscerne bene il comportamento. Vanno sempre eliminate le parti di pianta rovinate, ammalate o infestate da parassiti, i rami secchi, deboli, rotti, ma anche quelli troppo lunghi o disordinati, i polloni e i cosiddetti 'succhioni', rami che escono direttamente dalla base della pianta e che – nel caso delle piante fiorite – sottraggono le sostanze nutritive senza produrre i fiori. La potatura per le piante annuali e biennali può partire con una cimatura delle giovani piante, cioè l'asportazione dell'apice per favorire una migliore ramificazione. Se alcune smettono di fiorire in estate (per esempio può capitare con le petunie pendule), allora si può intervenire più drasticamente, rispettando eventualmente i rami che presentano delle gemme.

Invece per le piante arbustive e perenni, il momento migliore per potare è quello della fase di riposo vegetativo, che per la maggior parte delle piante è quello tra l'autunno (dopo la caduta delle foglie) e l'inizio della primavera. Ci sono però importanti eccezioni: le piante che fioriscono a fine inverno-inizio primavera, come le forsizie, i cotogni da fiore, il gelsomino nudifloro ecc., dobbiamo potarle solo dopo la fioritura. Quindi la norma può essere quella di potare sempre dopo



Il momento del rinvaso arriva quando le piante hanno esaurito le sostanze nutritive nel substrato precedente e hanno quindi rallentato la crescita. Va fatto nel periodo di riposo delle piante.

Cosmos

Appartenente alla famiglia delle Asteraceae, è una pianta di origine messicana, perenne ma trattata come annuale, anche perché si possono riseminare facilmente da un anno all'altro, direttamente a dimora, con uno sviluppo molto rapido delle nuove piantine. Il fiore è composto, come indica il vecchio nome (Compositae) della famiglia. L'assortimento colori comprende molte tonalità dal bianco al lilla. Molto successo ha avuto la varietà 'Chochamoca' con infiorescenze rosso scuro e profumo di caffè.

Cosmos Chochamoca.



Cleome

Grazie all'introduzione di alcuni ibridi recenti, la Cleome, che dà il nome alla famiglia delle Cleomaceae, è entrata a far parte dell'assortimento delle piante annuali più utilizzati. La specie da cui sono derivati gli ibridi è Cleome hassleriana, detta anche Cleome spinosa o 'pianta ragno' per la lunghezza degli stami. Si apprezza per la crescita rapida e la fioritura abbondante. Anche il fogliame è ornamentale: le foglie composte, con 5 o 7 foglioline ricordano quelle della canapa. L'assortimento colori comprende il rosa, il bianco e il rosso. Richiede posizioni in pieno sole ma si adatta anche alla mezz'ombra. È facile da riprodurre per seme e tende ad autoseminarsi. Tra le più diffuse, le varietà 'Señorita Rosalita' e 'Señorita Blanca', rispettivamente rosa e bianca.

Cleome Señorita Rosalita.



Dianthus

Uscito dalla porta come fiore reciso (da secondo o terzo tra i più venduti in Italia a vero e proprio 'desaparecido') il garofano, famiglia delle Caryophyllaceae, è rientrato dalla finestra come pianta da giardino, vaso e balcone. Al suo successo stanno contribuendo alcune varietà ibride con una fioritura lunghissima e abbondante, derivate soprattutto dal 'garofano dei poeti', il *Dianthus barbatus* e da altre specie, come il *D. gratianopolitanus*. L'assortimento si è ampliato a dismisura, con varietà in diversi colori – tanto in tinta unita quanto con disegni particolari – con forme particolari dei fiori (es. petali frangiati) e con un portamento molto elegante.



Due varietà di garofanini.

